

IL DIBATTITO

**INTERCULTURALITÀ
SOLO UNA PAUSA**

di **Stefano de Martino**

Gentile direttore, gli articoli apparsi sul Suo giornale nei giorni scorsi richiedono alcune precisazioni che mi pare necessario siano portate a conoscenza dei lettori.

In virtù della discussione, ampia e approfondita, che il Consiglio della Facoltà di Lettere e Filosofia ha espresso nella seduta del giorno 14 febbraio scorso, ritengo di poter formulare, non certo a titolo personale, alcune considerazioni in merito alle decisioni prese a larghissima maggioranza sul futuro del Corso di laurea in "Scienze e Tecniche dell'Interculturalità".

● *Segue a pagina 4*

DALLA PRIMA PAGINA

Siamo pienamente consapevoli dell'importanza di questo Corso, della sua novità al momento della sua istituzione avvenuta nel 1998 e del grande successo ottenuto nei primi anni di attivazione. Al tempo stesso abbiamo dovuto prendere atto del vistoso calo di iscrizioni che si è verificato nel corso degli anni (nell'anno accademico 2006-7 le matricole sono state solo ventuno rispetto alle centinaia dei primi anni), delle sempre più numerose difficoltà che gli studenti hanno incontrato nel loro percorso formativo e delle scarse possibilità di inserimento nel mondo del lavoro, data anche l'accertata impossibilità di accedere a concorsi pubblici.

Credere che la meditata decisione di un intero Consiglio di Facoltà possa essere in-

fluenzata da "ostilità personali" significa negare l'autodeterminazione consapevole di colleghi che hanno sempre valutato con attenzione e partecipazione critica i problemi della Facoltà.

Anche al di là della prospettiva offerta dal suo Corso di "Interculturalità", la Facoltà di Lettere e Filosofia nel suo complesso ha sempre mostrato grande interesse e disponibilità verso le tematiche dei rapporti interculturali. A titolo di esempio, ricordo che presso il Dipartimento di Letterature straniere, Comparatistica e Studi culturali ricerche interculturali si svolgono da anni; che presso il Corso di Laurea in Storia sono attivi da tempo insegnamenti come "Storia dell'Europa Orientale" e "Storia dell'Ebraismo" ricoperti da docenti di ruolo;

che il Corso di Laurea in Lettere ha appositamente attivato un curriculum in "Slovenistica" per favorire l'approfondimento e l'interazione tra culture confinanti.

In realtà, i problemi del Corso di Laurea in "Scienze e Tecniche dell'Interculturalità" derivano essenzialmente dal fatto che questo Corso può contare su un numero davvero minimo di docenti in organico e che molti degli insegnamenti, soprattutto quelli di base, sono affidati di anno in anno a docenti a contratto. Il difficile processo di trasformazione dell'Università italiana ha creato ulteriori difficoltà nella gestione di questo Corso di Laurea, che con l'applicazione della nuova normativa, a partire

Interculturalità solo una pausa

dall'ottobre 2008, non avrà i requisiti di docenza di ruolo necessari alla sua sopravvivenza. Un contributo finanziario della Regione Friuli Venezia Giulia non può, purtroppo, risolvere questo problema, limitandosi inevitabilmente a coprire le spese di una docenza precaria.

La decisione di sospendere per un anno le immatricolazioni deriva proprio dalla volontà di ripensare criticamente l'offerta formativa di "Interculturalità" approfittando della riforma degli ordinamenti didattici, da applicare con l'anno accademico 2008-9. C'è pertanto la necessità di adeguare ogni Corso di Laurea ai parametri che il mini-

sterio ha fissato (in particolare un congruo numero di docenti in organico). Nell'impossibilità, infatti, per la Facoltà di Lettere e Filosofia di sostenere da sola un Corso di Laurea fortemente trasversale ad altre Facoltà (come Economia, Scienze Politiche, Giurisprudenza, Scienze della Formazione e Psicologia), già nel Consiglio di Facoltà del 8/2/2006 era stata prospettata la possibilità di una cooperazione interfacoltà nell'Ateneo.

A parere, dunque, del Consiglio della Facoltà di Lettere e Filosofia, data l'ampiezza dell'offerta didattica e la sua interdisciplinarietà, solo una collaborazione tra più Facoltà potrebbe garantire l'efficienza e la qualità scientifica di un corso universitario in "Scienze e Tecniche dell'

Interculturalità". Per questa ragione, nell'ottica di un perfezionamento e consolidamento di tale Corso, è sembrato opportuno non riavviare un'offerta didattica dimostratasi problematica (che avremmo dovuto tenere attiva per i prossimi tre anni), proponendo invece un tavolo di riflessione tra le varie Facoltà, anche nella prospettiva eventuale di un rapporto di collaborazione tra gli Atenei della Regione.

Sento comunque il dovere di rassicurare tutti gli studenti attualmente iscritti (in corso e fuori corso) che il provvedimento ora preso dal Consiglio di Facoltà non incide in alcun modo sul regolare proseguimento dei loro studi.

Stefano de Martino
Presidente della Facoltà di
Lettere e Filosofia
Università di Trieste